

Rassegna del 23/10/2018

CAMPIONATO SUPERLEGA

23/10/18	Corriere del Veneto Padova e Rovigo	19 Kioene a zero punti Baldovin desolato: siamo calati troppo	<i>D.C.</i>	1
23/10/18	Mattino Padova	52 Kioene deve subito rincorrere «Occasione persa a Milano»	<i>Zilio Diego</i>	2

Volley

Kioene a zero punti
Baldovin desolato:
siamo calati troppo

PADOVA È la sconfitta che fa più male, come un dente infiammato che pulsa, che ti fa disperare. Perché la Kioene Padova a Milano poteva vincere e invece, come spesso accade, si ritrova prigioniera sempre di quel qualcosa che manca e che non riesci a capire bene cos'è.

Assurdo, dopo una partita durata oltre due ore e senza che la Revivre potesse schierare il suo asso Nimir, che ci si ritrovi a parlare di zero punti in classifica. Neppure la consolazione di aver rosicchiato un terzo della posta in palio a Milano, o aver trascinato la partita al tie-break: «È stata una partita combattuta con set tirati – sospira Valerio Baldovin – ma è stato anche un match a due facce per quanto ci riguarda: abbiamo giocato un buon primo parziale, facendo molto bene in tutti i fondamentali, con buone trame offensive. Poi siamo calati in ricezione, faticando a mettere la palla a terra». Anche Marco Volpato non si dà pace: «Milano era alla ricerca di sicurezza dopo il brutto esordio con Ravenna – evidenzia il centrale – eravamo partiti bene e giocando come nel primo set avremmo vinto la partita. Ma ci ritroviamo con nulla in mano». Da segnalare, nel secondo set, il cartellino verde per l'opposto patavino Torres, che ha ammesso di aver sfiorato la palla sull'attacco di Basic. Un'ammissione che conferma il trend introdotto dalla Lega, teso a premiare chi si autoaccusa di un tocco, senza attendere il video checkpoint system e riducendo i tempi di gioco.



In campo La Kioene

D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY SUPERLEGA

Kioene deve subito rincorrere «Occasione persa a Milano»

Il diesse Santuz analizza la partenza falsa con la squadra ancora a zero punti «Ci manca la continuità di rendimento e sono troppi gli errori in battuta»

Il prossimo impegno casalingo di domenica con il Castellana Grotte diventa decisivo

Diego Zilio / PADOVA

Essere appena alla seconda giornata e avere già l'obbligo di vincere. In pochi si sarebbero immaginati un avvio tanto complicato per la Kioene Padova, ancora ferma a zero punti nella Superlega di volley, in triste compagnia con Latina, Sora e Siena. La sconfitta dell'esordio contro i vicecampioni del mondo della Lube Civitanova era preventivabile, anche se nell'ultimo set e mezzo il setto bianconero è sparito dal campo.

Meno giustificabile lo stop per 3-1 incassato domenica dalla Revivre Milano, non fosse altro perché ai meneghini mancava il loro faro offensivo, l'opposto olandese Nimir, bloccato da un problema alla schiena.

«Abbiamo sprecato un'occasione», ammette il diesse Stefano Santuz, «l'aspetto più negativo della giornata è proprio il risultato, perché siamo tornati a casa senza punti da una partita che potevamo fare nostra e che, comunque, era pienamente al-

la portata. Cosa ci è mancato? Direi soprattutto la continuità, il vero problema emerso finora. Ma sarei più preoccupato se non avessi visto nei ragazzi la voglia di lottare, che invece c'è stata. Emblematico quel che è accaduto nel secondo set, quando abbiamo recuperato da uno svantaggio di 5-12 arrivando sino ai vantaggi. È chiaro, però, che dobbiamo ancora lavorare molto».

I numeri spiegano la sconfitta solo sino a un certo punto. A leggere le statistiche ufficiali del match si nota ad esempio che Padova ha attaccato meglio dei padroni di casa (44% contro 40%) e murato di più (12 punti diretti con questo fondamentale a 9). Ci sono però anche cifre impietose, a partire da quelle che riguardano la battuta: ai 3 ace messi a segno fanno da contraltare 25 errori. In sostanza, un intero set regalato agli avversari dalla linea dei 9 metri. Pure in ricezione il rendimento è stato molto discontinuo. L'unica costante, a ben guardare, è stata l'aver perso tutti e tre i set per un paio di punti, sfaldandosi nei momenti chiave.

«Il volley non è sempre matematica», replica Santuz, «di sicuro il servizio ha un peso considerevole nella palla-

volò moderna e dobbiamo lavorarci. Ma la continuità, lì come negli altri fondamentali, potrà arrivare solo con gli allenamenti. Noi abbiamo cambiato poco rispetto ad altre realtà, ma comunque fra i 7 elementi che hanno giocato di più 3 sono nuovi, vale a dire mezza squadra, e c'è chi si è aggregato al gruppo più tardi rispetto agli altri. Non facciamoci la testa per una sconfitta, diamo tempo a questi ragazzi».

Proprio l'ultimo arrivato, l'azzurro Randazzo, sembra un po' giù di tono rispetto allo schiacciatore trascinante ammirato l'anno scorso. «Chi come lui ha partecipato ai Mondiali, rimanendo spesso in pancha, ovviamente ha perso un po' il ritmo partita e non può essere al top. È un discorso che vale, sia pure in misura minore, anche per Torres, che con la nazionale portoricana ha giocato di più, pur uscendo prima dalla competizione. Ma, anche lui, di punti ne ha sempre realizzati: non facciamo un dramma se non gira sempre al meglio».

Un'analisi più che condivisibile. Ma se il digiuno dovesse prolungarsi anche domenica, quando alla Kioene Arena arriverà Castellana Grotte, sarà difficile non cominciare a preoccuparsi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Una schiacciata di Louati in un'azione di repertorio